LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Brunero vince il Giro del Piemonte

Una nuova jattura colpisce Girardengo - Mancato duello tra il novese ed il ciriacese - Brunero non teme gli altri avversari e tutti li stacca - Il trionfo del vincitore.

Trentotto corridori hanno preso ieri mattina la partenza da Torino, prima ancora che l'alba si rischiarasse. La partenza è stata data al fondo della strada di Lanzo. Molto pubblico e molta animazione. Parecchie vetture al seguito. Tra gli spettatori v'era anche Bottot, il Vincitore della Targa Florio del 1919. Alle 6.15 precise il signor Colombo Carlo dell'Unione Sportiva Torinese da il «via» ai corridori. Immediatamente gli «assi» di tutti i gruppi si mettono in movimento ed i primi chilometri sono fatti in volata. Ma subito dopo la scoppiata iniziale il passo diventa più ragionevole. A Ciriè, alle 5,47, i corridori disputano il primo traguardo a premio in volata. Esso è vinto da Azzini. La folla molto numerosa, nonostante l'ora mattutina, applaude lungamente Brunero, che si trovava nelle primissime posizioni.

Girardengo buca una gomma

Appena fuori di Ciriè, Girardengo buca la gomma della ruota anteriore. Annoni, Ferrari e Tonani si arrestano immediatamente e dopo più di un minuto l'infortunato può rimettersi in marcia fiancheggiato dai suoi seguaci. I due Ferraris, uno dei quali ha passato la ruota a Girardengo, e Annoni perdono invece qualche chilometro, sperduti nella polvere delle vetture del seguito. Alle 5,58 chi è appiedato è Sivocci, ma Giorgetti l'olimpionico scende immediatamente di macchina e dà la ruota al *coéquipier*, il quale però non fa in tempo ad attaccarsi a Girardengo e a Tonani. Naturalmente Brunero, subito dopo l'arresto del campionissimo, è passato in testa tirando come un matto, coadiuvato a volta a volta da Gaiotti, Aimo e Torricelli. Avvengono qui i primi distacchi. Tra i fuggitivi e Girardengo, che insegue accanitamente, sembra a tutta prima doversi combattere una lotta serrata, anche perchè Arduino e Santhià aiutano i bianco-grigi nella loro fatica. Giuseppe Azzini, l'unico bianco-rosso rimasto nel plotone di testa, da intanto le vendette dell'assente capitano e non ha difficoltà ad aggiudicarsi il secondo premio di traguardo a Cuorgnè, dove si giunge alle 6.30. A Castellamonte il novese, ormai fatto solo, insegue da 45 minuti, ma anzichè guadagnare egli ha perduto leggermente terreno. Ciò però non dura, perchè il passo degli uomini di testa si rallenta e il novese ne approfitta per riguadagnare metro su metro. Alle ore 7 egli rientra improvvisamente in gruppo. Nessuna sorpresa nei fuggitivi, che evidentemente sentivano prematuro l'attacco. Battuta d'arresto, Pesso ancora più fresco, fa lo prima di salire la salita della Serra dirà che Sivocci, Annoni, Bianchi, Costa, che erano rimasti attardati, possono perciò agguantare i primissimi ed attaccare con così le rapide svolte alle 7,30. La salita della Serra è iniziata in testa da Canepari, Gremo, Arduino, Petiva e Ruggeri. Solamente dopo tre chilometri circa di aspra ascesa compatta gli ultimi anelli della catena si disgregano. Arduino si prodiga al comando e l'andatura è sostenutissima. Al forquando l'ex-dilettante torinese è ingaggiato dal plotone scattano Aimo B. e Galetti. Ma a 200 metri dalla vetta di questa ultima fatica ascensionale, il tradizionale scatto di Girardengo porta il campionissimo a tagliare il primo traguardo con un vantaggio di una macchina su Brunero. Seguono alla rinfusa tutti gli altri. Nella discesa anche gli ultimi staccati possono riprendere.

La drammatica scomparsa del novese

Nulla di notevole fino a Biella, dove Girardengo vince il traguardo alle 8,25. quivi Girardengo buca la gomma posteriore. A Cavaglià la folla saluta con entusiasmo il compatriota Santhià, che marcia al comando del plotone. Alla verso Gattinara, dopo 154 chilometri di gara, l'elemento drammatico fa la sua inaspettata comparsa. Un grave irreparabile accidente toglie in modo brutale dalla lotta il campione d'Italia. Ad un tratto si scorge Girardengo a terra. Il novese, nel passare dal centro della strada alla banchina, non ha potuto evitare uno scarto pauroso per essere entrato in una profonda buca. La caduta che ne segue è rovinosa non tanto per l'atleta, che non si produce gravi ferite, quanto per la macchina che ha il cambio dello sterzo spezzato. Due *coéquipers* si fermano per aiutare lo sfortunato compagno, ma ogni loro premura è inutile. Il capo della squadra dei bianco-rossi, imprecando alla mala sorte che lo colpisce per la seconda volta a distanza di una settimana, è costretto a ritirarsi. L'arresto del novese ha messo le ali ai piedi dei bianco-grigi e dei bianco-celesti. Ma ad Ardizzone, dove Arduino vince il traguardo, posto al termine di una breve salita la vettura che porta Girardengo rimonta il gruppo per giungere ad Asti in anticipo sui concorrenti. Gli avversari guardano muti e sorpresi passare il loro forte antagonista spezzato dalla *jaigne*.

Uscito così drammaticamente da gara il *bobac* di tutti, il passo si fa subito lento. Qualche bucatura attarda Petiva e Bordin, mentre Aimo Bartolomeo, che ha assunto il ruolo di luogotenente di Brunero, aumenta l'andatura, il passo più sollecito ma non eccessivamente veloce non impedisce però che i ritardatari possano egualmente rientrare. A Serravalle la salita è attaccata alle 11,20 da Sinchetto. L'andatura di Chivasso in poi è stata generalmente veloce tanto più se si tiene conto che la banchina è stretta e che le strade sono cattive nel loro abbondante inghiaiamento. Gremo, addirittura trasformato dalla sapienza, al un certo punto assume bruscamente una posizione di offesa, ma immediatamente gli si mettono alle calcagna Gay e Santhià. Candiatura ne avvantaggia, ma Lucotti e Petiva ne sentono aspramente i danni perchè debbono fermarsi per cambiare ciascuno una gomma. La schermaglia è ora vivacissima. I bianco-celesti ed i bianco-grigi gareggiano continuamente in velocità. Cinque minuti prima di mezzogiorno al controllo di Asti i primi passano in questo ordine: Gremo, Brunero, Aimo B., Gay, Arduino, Sivocci, Santhià, Torricelli, Azzini, Tonani, Bordin, Sinchetto, Ruggeri, Aimo P., Bassi, Roncon e Galetti.

Invece Petiva, Costa, Rossignoli e Lucotti arrivano con circa tre minuti di ritardo, ma sono fatti partire col gruppo fermato tre minuti dagli organizzatori. Lasciato il posto di rifornimento tutti i corridori in *coulpe* e gli esclusi consumano il loro pasto. Bianchi Ugo ad Asti rinuncia alla gara per una seria indisposizione. La colazione dei concorrenti è però senza comodità di un buon chilo, perchè fra Asti ed Alba i dislivelli sono frequenti e Gremo, Aimo Bartolomeo, Arduino e Petiva non concedono un attimo di respiro a nessuno. Sulla strada delle Langhe benchè la calura non sia tropicale l'andatura scema di molto e gli staccati possono riprendere. Così anche Bordin, che ha forato tre gomme.

Brunero attacca e stacca in salita

Alle 12,30 si inizia la salita di Neive. Torricelli e Gremo guidano insieme, mettendo in difficoltà Tonani, Lucotti ed il solo provato Bordin. In questo momento, per la continua lotta e sospiratissima del suo sforzo, appare superbo Torricelli. La lunga discesa di Alba, affrontata vigorosamente da Arduino provoca il distacco di Petiva, Bassi, Gay, Ruggeri, Campari, Santhià, Sivocci, Galetti e Aimo Bartolomeo. Alla ripresa di Arduino rimangono staccati Azzini, Gremo, Brunero e Torricelli, che passano ad Alba alle 13,28, seguiti a mezzo minuto dagli altri. Sul piano Arduino non rallenta il suo sforzo generoso, ma non può tuttavia impedire che gli inseguitori, alternandosi accanto al comando, raggiungano il momento di testa. Eccoci ora sulla prima delle due famose salite del percorso: a Barolo. Sono le 11 precise. A metà salita Brunero scatta violentemente, distaccando di colpo la coda del plotone, composta di Galetti, Aimo e Santhià. Poi perdono contatto anche Sivocci ed Azzini. Allo scatto di Brunero hanno risposto soltanto Gremo, Torricelli e Arduino con la massima energia, ma il ciriacese, ben deciso a ritentare il suo colpo che deve essere decisivo contro tutti, scatta nuovamente e riesce a staccare i più temuti avversari. Ma ce n'è uno che non vuole darsi per vinto. E' questi Arduino, che disperatamente ancora si attacca al bianco-grigio. Ma lo sforzo è di breve momento, non può durare. Metro per metro il ciriacese domina l'ultima tenace resistenza, prende cinquanta metri, li porta a ottanta, cento, poi ce ne fa ventiquattro, dominatore assoluto della zata. Chi lo raggiera più? Gremo, Torricelli, Azzini e Sivocci.

Questi ultimi, con un violento strappo lascia Azzini e si attacca al duo Gremo-Torricelli. La salita non è lunga ma violenta, e la gara è impressionante, perchè Gremo soggiacente poco prima in velocità, ha ora una ripresa superba. Stacca nettamente Torricelli e Sivocci, poi, al termine della salita riagguanta Arduino. Ma Brunero, che è diventato di colpo il signore della gara, dopo di essere stato passivo per la prima parte del percorso, acquista però su tutti un vantaggio sempre maggiore, riuscendo a passare primo sulla salita con un buon minuto di guadagno. In seconda posizione sono Arduino e Gremo.

La marcia del vincitore

La seconda difficoltà, quella di Narzole, non è lunga, ma rapida e durissima. Essa permette al ciriacese il secondo *exploit*. Nervoso e deciso Brunero riesce qui a guadagnare il suo secondo minuto sugli avversari. A Narzole egli gira la ruota, mentre Gremo e Arduino lo faranno un po' più tardi. A Cherasco Arduino, che si è generosamente prodigato, comincia a dare segni di stanchezza anche perchè il vento soffia ora contro i fuggitivi. Ben presto Gremo viene a trovarsi solo nell'inseguimento dell'eroico del campionissimo, perchè Arduino è caduto stanco ed è stato raggiunto e sorpassato anche da Azzini e da Sivocci. Intanto il bianco-grigio, energico, ha degli strappi rabbiosi e procede senza sosta nel suo sforzo, che sembra doverlo sfiancare da un momento all'altro. Egli passa a Bra alle 14,59 con quattro minuti di vantaggio su Gremo e sei su Azzini.

Sivocci che transitano a Carmagnola alle 15,31, 9 minuti dopo l'ingraningibile leader, ormai in gara è decisa. A Chieri, Brunero, che sembra trovare sempre nuove energie, supisce tutti per la sua freschezza e l'allure. Anche il vento ha ora mutato di rotta e sospinge i concorrenti. Brunero ha a questo punto ben 12 minuti di vantaggio. Ma un incidente lo colpisce. Egli buca una gomma. Niente paura! Tranquillissimo, senza orgasmo egli cambia e riprende con invidiabile freschezza. La sua marcia è ora divenuta trionfale, in mezzo a una fitta siepe di popolo plaudente. Il vittorioso giunge al velodromo gremito di una immensa folla dopo di aver superato, sorridente e sicuro, anche la salita della Ressa. Tra gli inseguitori Gremo e Gay dei rispettivi gruppi si prodigano in generosi sforzi, ma non avvengono eccessivi distacchi. Le volate in pista sono interessanti. Tutti gli uomini che partono in testa non vengono più rimonati. Così Azzini, invano attaccato da Sivocci e da Gremo; così Galetti minacciato ma non battuto dal nervoso Gay.

L'entusiasmo della folla in attesa

Una vera marea di gente è accorsa da ogni contrada per assistere all'ultima fase della grande corsa, per vivere l'attimo emozionante, per gridare l'evviva entusiastico ai vincitori. Già alle ore 14 e cioè a tre ore e mezza di distanza dal primo arrivato, la sponda destra del Po nel tratto che dal Motovelodromo porta alla Barriera di Casale, presentava un colpo d'occhio superbo. Specialmente nelle vicinanze della borgata della Madonna del Pilone, dove la strada si piega in una curva nettamente a gomito, è tale da permettere il dominio di un mare di teste pelose, la folla si stipava in due masse compatte e profonde di spettatori, e tra esse centinaia di automobili, sidecars, motociclette e biciclette sfilanti a passo di lumaca. Nel Motovelodromo poi una immensa moltitudine si pigiava in ogni ordine di posti. La simpatia degli *sportmen* e di riflesso quella della folla, che prima di apprendere l'incidente capitato a Girardengo era ancora tutta per il campionissimo, all'annuncio del prossimo arrivo di Brunero, muta di colpo; la massa si dimentica del disgraziato novese e va in estasi per il piccolo e snello campione di Ciriè. Quando alle 5,22 il forte corridore appare in pista, il frastuono della folla è tempestoso e assordante. Tutti gridano freneticamente il nome di Brunero, e queste entusiastiche acclamazioni si rinnovano quando il vincitore compie, fresco e sorridente il giro d'onore. Alle 5,30 un gruppo di tre corridori con Gremo in testa danno ancora modo al pubblico di entusiasmarsi, con una lotta serrata accanitissima. Azzini che salito dopo la prima curva del primo giro si yetta risolutamente in testa passando al largo e seguito vicinissimo da Sivocci fra come un indemoniato, e negli ultimi cento metri, non esauste il rabbioso ritorno del grigio-bianco egli taglia il traguardo con mezza macchina di vantaggio su Sivocci, mentre Gremo segue a tre macchine. Poi gli arrivi continuano a brevi intervalli: sul traguardo si rinnovano le dispute finali vivacissime. Tra gli altri bellissimo è assai applaudito il *Bois*, che vedeva l'anziano Galetti, dopo una meravigliosa volata, precedere nell'ordine Gay e Campari. Poi gli spettatori, coi volti irradiati dalla gioia di aver goduto uno spettacolo veramente degno di averlo goduto sino alle Spagnole, lentamente si incamminano verso la città, commentando in vario modo il risultato della impegnatissima corsa che, come già nelle passate stagioni vide il trionfo dei forti rappresentanti piemontesi. E Brunero è nettamente in testa alla classifica per il Campionato italiano, con un magnifico punteggio. Potrà ancora Girardengo tornare alla riscossa e imporsi alla sportiva? Il prossimo Giro d'Italia si presenta emozionante.

L'ordine d'arrivo

1.o *Brunero Giovanni* di Ciriè, alle 17'25"30 compiendo il percorso di Km. 338.900 in ore 12'2"30 alla media di circa 28 chilometri all'ora.

2.o Azzini Giuseppe, di Milano, alle 17'36"10.

3.o Sivocci, a mezza macchina; 4.o Gremo, a quattro metri; 5.o Galetti, alle 17'40"15; 6.o Gay, a mezza ruota; 7.o Canepari, a mezza macchina; 8.o Lucotti, alle 17'41"32; 9.o Arduino, alle 17'49; 10.o Aimo B., a mezza macchina; 11.o Petiva Edoardo, alle 17'55"30; 12.o Santhià, a tre metri; 13.o Condinetti, alle 18'2"15; 14.o Bordin, alle 18'6; 15.o Rossignoli, a una ruota; 16.o Sinchetto, alle 18'21; 17.o Carossi, alle 18'26; 18.o Tonani, alle 18'40; 19.o Mormi, alle 19'20.

Seguendo la corsa

La corsa di Brunero al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Coloro che si recheranno oggi al *Cinema Teatro Vittoria*, oltre al normale programma cinematografico potranno ammirare la bellissima corsa di Brunero e il suo arrivo al Motovelodromo davanti alla folla immensa. Un operatore della *Casa Fert* ha potuto seguire l'interessantissima gara a bordo della vettura della Guria ed il *Giro del Piemonte* è stato fermato, nelle sue fasi salienti, dalla film, e rivivrà oggi sullo schermo del *Vittoria*.

Al Velodromo del Sempione

Milano, 24, notte.

Ecco i risultati delle corse svoltesi oggi al Velodromo del Sempione:

Velocità dilettanti: metri 1000. — 1. Parenti, 2. Corti, 3. Toscanini, 4. Aston. Ultimi 200 metri in 13"4 col un quinto.

Prova internazionale di velocità: cinque prove di metri 1000. — Prima prova: 1. Bergamini, 2. Schuurmann, 3. Jean Louis, 4. Mori. Ultimi 200 metri in 13"4. — Seconda prova: 1. Schuurmann, 2. Mori, 3. Verri, 4. Bergamini. Ultimi 200 metri in 14". — Terza prova: 1. Jean Louis, 2. Bergamini, 3. Verri, 4. Schuurmann. Ultimi 200 metri in 12"4/5. — Quarta prova: 1. Jean Louis, 2. Verri, 3. Jean Louis, 4. Schuurmann. Ultimi 200 metri in 12"3/5. — Quinta prova: 1. Jean Louis, 2. Mori, 3. Verri, 4. Bergamini. Ultimi 200 metri in 12"2/5. — Classifica finale: 1. Jean Louis con punti 12; 2. Mori con punti 11; 3. Bergamini e Schuurmann con punti 9 ed una vittoria; 5. Verri con punti 8.

Handicap professionisti (metri 500 — 1. Giorgi dal 2. Bergamini dal 5; 3. Sala dal 5; 4. Cavallari dal 6).

Individuale dilettanti a punti: metri 2000 — dopo 10 traguardi sono classificati: 1. Corti con punti 12 e tre vittorie; 2. Parenti con punti 12 e due vittorie; 3. Garanzini con punti 9; 4. Toscanini con punti 5.

Gran Premio Fiera Campionaria per stayers (prima prova, Km. 30): 1.o Saldow, in 16" e 2"; 2.o Bordent, in 17" e 16"; 3.o Pawke in 17" e 2"; 4.o Colombatto, in 18" e 2". — Seconda prova: Km. 30: 1.o Saldow, in 16" e 2"2"; 2.o Colombatto in 16" e 55"; 3.o Bordent, in 17" e 11"; 4.o Pawke, in 14" e 30". — **Classifica finale**: 1.o Saldow, in 33" e 12"; 2.o Bordent, in 34" e 27"; 3.o Colombatto, in 34" e 58"; 4.o Pawke, in [illegible]

La nuova corsa Parigi-Dinant vinta da Marcello Buysse

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, mattino.

Per la prima volta si è disputata ieri la corsa Parigi-Dinant (322 chilometri), una nuova importante prova da aggiungersi al calendario della stagione ciclistica. I tre corridori che per primi entrarono nella graziosa città belga, sono belgi. La partenza era stata data, alle porte di Orleans, a 35 concorrenti, alle 5 del mattino. La corsa svoltasi in parte sotto la pioggia, è stata aspra. Gli arrivi sono avvenuti nel seguente ordine:

1.o Marcello Buysse, in 12 ore e 43'; 2.o Javaux ad una lunghezza; 3.o Masselis ad una lunghezza; 4.o Barthelemy (francese), ad una lunghezza; 5.o Leone Scieur. Un numeroso pubblico assisteva all'arrivo ed ha applaudito calorosamente i corridori.

MOTOCICLISMO

La seconda vittoria di Domenico Malvisi nel circuito di Brescia

Brescia, 24 notte.

Il Gran Premio Circuito di Brescia, molto bene organizzato dall'U. S. Leonessa d'Italia, si è disputato oggi sul percorso chiuso Brescia-Montechiaro-Castiglione-Strada della Fame-Bivio-Desenzano-Lonato-Sant'Eufemia-Brescia, di Km. 46.750, da ripetersi quattro volte dalle motociclette da 350 cmc. per un totale di Km. 243, e sei volte dalle motociclette di potenzialità superiore.

Il «via» al primo concorrente della categoria 350 cmc. è stato dato alle 10; le altre partenze si sono seguite di minuto in minuto, uno a che sono entrati in gara gli «assi» più noti del motociclismo italiano, che si erano addensati nella categoria delle macchine da un litro. Ben presto la difficoltà del percorso nel tratto che si svolge lungo la strada della Fame si è fatta sentire, mietendo a dura prova l'audacia di tutti i concorrenti. In questa parte del circuito si sono dovute lamentare due disgrazie, toccate a Cocchi, della categoria 350 cmc., e Castagneto, il noto corridore bresciano, concorrente con una macchina di 500 cmc. di cilindrata. Il Cocchi, per lo scoppio di un pneumatico, è stato lanciato in un fosso, donde è stato trasportato all'ospedale di Brescia leggermente ferito, mentre il Castagneto è stato tolto dalla gara per l'incendio della macchina all'ultimo giro. Il giro più veloce è stato compiuto da Winkler, il popolare *recordman* del chilometro lanciato, che ha coperto il circuito in 37'21", battendo così il *record* precedente, mentre nella categoria 500 cmc. il giro più veloce è stato compiuto da Oreste Malvisi in 37'38" 4/5.

Ecco la classifica:

Categoria 350 cmc.: 1.o *Garanzini Oreste* (Verus), in ore 3.28'.26", alla media oraria di km. 70,200; 2.o Bai Rodino (Maffeis), in 3.29'.41"; 3.o Carbonin (Motosacoche), in 3.43'.45"; 4.o Sassi (Maffeis), in 3.50'.30" 4/5; 5.o Girardini (Douglas), in 4.29'.41"; 6.o Gualda (Gulhal), in 4.33'.14".

Categoria 500 cmc.: 1.o *Valoti Ernesto* (Sunbeam), in ore 4.30'.47", alla media oraria di km. 81,400; 2.o Dall'Olio (Frera), in 4.36'.11"; 3.o Gilera (Gilera), in 4.38'.21"; 4.o Canali (Triumph), in 4.41'.32"; 5.o Acerboni (Frera), in 4.54'.46".

Categoria 750 cmc.: 1.o *Castagno Mario* (Harlewood), in ore 4.42'.56", alla media oraria di km. 77; 2.o Angeselli (Frera), in 4.47'.4"; 3.o Robbia (Scott), in 4.56'.9"; 4.o Polletti (Frera), in 4.56'.23".

Categoria 1000 cmc.: 1.o *Malvisi Domenico* (Harley Davidson), in ore 3.34'.15", alla media oraria di 95 km.; 2.o Winkler (Harley Davidson), in 4.7'.58"; 3.o Roggieri (Harley Davidson), in 4.9'.21"; 4.o Carutino (Indian) in 4.16'.3" 4/5.

PODISMO

Pavesi in gran forma vince la 100 km. di marcia

Sesto San Giovanni, 24 notte.

Si è svolta oggi la classica gara di marcia, sul percorso di 100 chilometri, che ha visto la vittoria di Donato Pavesi il quale attualmente si trova in magnifiche condizioni di forma e di salute tanto che è riuscito ad avvicinarsi sensibilmente ai record mondiali, da lui già detenuto, di ore 9 e 58 minuti. La partenza è stata data stamane alle 4,30. Nel primo giro vi è stata fra Pavesi, Del Sole, Colella, Umeck una vivace lotta per la migliore posizione, ma ben presto Pavesi è riuscito a distanziare gli avversari, avvantaggiandosi di qualche centinaio di metri. Umeck doveva lottare ancora col romano Del Sole il quale, come già aveva fatto Colella, cedeva poco dopo ed al terzo giro si ritirava permettendo al tricolore di assicurarsi il secondo posto. Pavesi procedeva costantemente a buona andatura verso il traguardo finale tra le acclamazioni e l'incoraggiamento del pubblico numerosissimo, portando il suo vantaggio su Umeck a quasi un'ora.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Pavesi Donato, dello S. C. Italia, in 10 ore 5'20" 1/5; 2.o Umeck Giusto, libero di Trieste, in 10 ore 59'36"; 3.o Volpi Gaetano, dell'U. S. Lombardia, in ore 11 e 30'12"; 4.o Caligari Antonio, dell'8.o fanteria, in ore 11 e 46'; 5.o Giani Carlo, dell'U. S. Lombardia, in 12 ore 11'45"; 6.o Briani Rinaldo, dell'U. S. Lombardia in 12 ore 17"; 7.o Fulconi Mino dello Sport Club Volta in 12 ore 25'12"; 8.o Diluvio, del 46.o fanteria; 9.o Brambilla Giuseppe, libero; 10.o Bologna Franco, dell'U. S. Vercellese; 11.o Pioppi Ermelindo, dell'8.o fanteria; 12.o Garibaldi Carlo, dei Giovani Calciatori monzesi. Seguono numerosi altri in tempo massimo. L'arrivo si è effettuato sul campo della Pro Sesto, ove i concorrenti dovevano compiere tre giri di pista. All'entrata del campo il romano Colella, evidentemente perchè in cattiva posizione, si è ritirato senza compiere i regolamentari tre giri di pista.

Nell'attesa si è svolta sul campo una corsa podistica all'americana, che è stata vinta dalla coppia Negri-Lossana dello S. C. Italia, seguita dai fratelli Sperino della Pro Patria di Busto Arsizio e da Malvicini-Massari.

Il cross di Gallarate

Gallarate, 24 notte.

A cura della Società Ginnastica Gallaratese si è svolto oggi nella brughiera di Gallarate un Cross country podistico che ha riunito alla partenza alcuni ottimi elementi. Dopo una viva lotta, al traguardo è arrivato primo Carlo Martinengh, dell'*Internazionale F. C.* di Milano, seguito nell'ordine da Olcotti Gino del Gruppo Sportivo Pirelli, Giuseppe Lambri, Angelo Malvicini ed altri giunti in tempo massimo.

La Coppa Anniversario di Genova

Genova, 24 notte.

Oggi la società sportiva Dante Alighieri ha fatto disputare per la Coppa Anniversario una gara podistica su 5 Km. di percorso. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Repetto, dell'Alessandria U. S. in 17' 28" e 2 quinti; 2.o Drudi Salvatore dell'Ardita Spartana; 3.o Garavenia Giovanni a 5 metri; 4.o Ferri Luigi; 5.o Cossa Giuseppe. Seguono altri in tempo massimo.

PALLONE

Fuseri vince Maggiorino Bistoiff (9 a 6)

La partita al pallone elastico svoltasi ieri sul campo di Dora ha segnato una sconfitta dei campioni d'Italia. Riccardo Fuseri in grande forma, coadiuvato efficacemente da Bongiovanni e dai terzini Bigolo e Silvestro, è riuscito a portare alla vittoria i colori dell'U. S. Torinese. Pallone con 9 giuochi a 6 la squadra dell'Aquila F. C. formata da Maggiorino Bistoiff, Galletti, Marcello ed Alessandro Bistoiff, riesce in campo indecisa la sessantina (pedone Maggiorino Bistoiff, vinto con facilità il primo giuoco, ha in seguito subito il dominio degli avversari che hanno segnato e giuocato consecutivi. I torinesi si sono portati dopo tolta vacillante al 7 giuochi mentre gli aquilesi ne hanno raggiunto due. Al questo punto Maggiorino ed i suoi hanno una ripresa energica: essi segnano alla loro volta quattro giuochi portandosi a sei. Ma i torinesi, che resistono tenacemente all'inizio degli aquilesi, riescono ad avere il sopravvento. Bongiovanni sostituisce Fuseri alla battuta intendendo nuovo vigore al proprio giuoco. Essi si assicurano così altri 3 giuochi, quelli della vittoria.

BOCCIE

Il Campionato Nazionale per specialisti

Gli Reg. Ieri sul Giardino della Cittadella è stato disputato il Campionato Nazionale Bocciofilo per specialisti indetto ed organizzato dall'U. B. I. Al campionato hanno partecipato 31 coppie con 12 Società rappresentate del Piemonte e della Liguria. Un numeroso pubblico assisteva allo svolgimento delle partite, applaudendo ora l'uno ora l'altro giocatore quel quanto lo meritassero. La partita più accanita e più interessante è stata quella disputata fra le coppie della Pro Genova e della S. C. Genova per il primo posto e la classifica è stata la seguente: 1.o **Bazone-Gorette**, S. C. Genova; 2.o Gerli-Deneschi, Pro Genova; 3.o Negro-Pellegrini, La Piemonte; 4.o Moriara-Matta, S. C.

IPPICA

La chiusura del Concorso di Nizza 28 premi agli italiani

Nizza, 24, notte.

E' terminato oggi il Concorso ippico di Nizza, durato otto giorni, e nel quale gli ufficiali italiani hanno largamente mietuto, guadagnando ben 28 premi e la Coppa delle Nazioni. Oggi venne disputato il Gran Premio della Città di Nizza, di 26 mila franchi e relativa Coppa, corsa che comportava 18 ostacoli e riuniva 78 concorrenti, dei quali otto fortemente handicappati. Essa venne vinta ex-aequo da «Greco» del capitano Kuhl, svizzero, e da «Furia», del capitano Laissarière di Vincennes, che abbandonò la Coppa.

Le corse a S. Siro

Milano, 24, notte.

Ecco i risultati delle corse d'oggi a San Siro:

Premio Lambro. — Lire 12,500, metri 2000. — 1.o Ungarus, 2.o Namyal, 3.o Fabio. 3/4 di lunghezza; otto lunghezze. Totalizz. L. 6,50, 5, 5.

Premio Panduino. — L. 8000, metri 1500. — 1.o Canova, 2.o Vieux Tigre, 3.o Gué de l'Aulne. Una lunghezza; 5 lunghezze. Total. L. 18, 9, 8,50.

Premio Africa. — Lire 10.000, metri 1800. — 1.o Calcabrina, 2.o Asolo, 3.o Amyntas. Una corta incollatura; sei lunghezze. Totalizzatore L. 13, 14,50, 8,50, 8.

Premio Saronno. — Lire 6000, metri 1600. — 1.o Gainsborought, 2.o Felix, 3.o Prilide. Due lunghezze e mezza; una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 14,50, 6,50, 8, 7,50. Gainsborough viene ricomperato per lire 17,000.

Premio Trento. — Lire 30.000, metri 1200. — 1.o Reine Stana, 2.o Marzajola, 3.o Lamio. Tre lunghezze; una testa. Total. L. 26,50, 10,50, 20, 8.

Premio Appennino. — Lire 6000, metri 1000. — 1.o Palermo, 2.o Avellano, 3.o Susegana. Due lunghezze; mezza lunghezza. Totalizzatore lire 33,50, 17,50, 17, 13. Palermo rimase invenduta.

Premio Castellazzo. — Lire 20.000, m. 4000. — 1.o Pulcinbino, 2.o Lying Lady, 3.o Ange Du Foyer. Mezza lunghezza; cinque lunghezze. Totalizzatore 28,50, 9,50, 6,50, 7,50.

Il gran premio "Omnium" ai Parioli

Roma, 24, notte.

Oggi ai Parioli si dette convegno un pubblico elegantissimo richiamato dall'aspettativa per la corsa «Omnium» di 100.000 lire. Per il ritiro di Chedichette e Princeton, dei sette cavalli iscritti solo cinque sono scesi in pista. La preferenza verso Talaat Basa e Miodrag sono andate frustrate dall'ottima prova di Lord Allan. La prima partenza non è stata tenuta valida malgrado che i cavalli fossero tutti su una buona linea. Alla seconda rottura dei nastri prende la testa Miodrag, seguito da Lord Allan e da Talaat Basa. Al largo chiudono Lantorna e Trade Route. Nel rettilineo opposto alle tribune Talaat Basa passa in testa facilmente seguita da Miodrag. Lord Allan è in terza posizione. Verso la curva rapidamente si fa luce ed in diritura si assicura circa tre lunghezze. Talaat Basa energicamente frustato non riesce a diminuire la distanza ed il figlio di Signorino ha corsa vinta fra i commenti del pubblico. Assistevano la principessa Iolanda, il conte di Torino, ed il generale Badoglio.

FOOT-BALL

La lenta formazione della "Nazionale"

Nel match di Torino il team azzurro batte una squadra mista per 2 a 0

Manca un centro half di grande valore

Sin dalla sua prima formazione la squadra nazionale (ieri in maglia rossa) ha accusato il suo vizio grandissimo: la mancanza di un centro half mobilissimo, resistente, mai violento ma saldo, sicuro negli arresti e preciso nei passaggi, roto a tutte le difficoltà del gioco, capace di scardinare qualsiasi trama d'attacco avversario e di sostenere incessantemente i propri forwards. Alla squadra nazionale è mancato ieri questo centro half: Meneghetti aveva in precedenza avvertiti i commissari ricordando l'impossibilità in cui era di lasciare l'Italia per molto tempo; Parodi, che ieri sera era stato invitato a giocare sul campo della Juventus, non ha potuto partire da Vercelli; Boglietti II che s'è fatto ammirare domenica scorsa per la magnifica sicurezza del suo giuoco, ha avuto ieri incertezze inspiegabili; Burlando, che lo ha sostituito nel secondo e nel terzo tempo, pur tenendo il suo posto con grande abnegazione, non ha potuto farci dimenticare di essere lo splendido half sinistro del Doria; complessivamente si può dire che la squadra azzurra va ad Anversa e ad Amsterdam priva del suo perno.

Qualità e difetti delle linee

Nel tosto i nazionali hanno superato la prova con onore. Non essendo venuto De Giovanni, ha dovuto giocare Campelli nell'estrema difesa per tutte e tre le riprese: ogni volta che salvati e Boglietti III lo hanno impegnato con tiri paurosi, il vecchio 'goal-keeper' dell'*Internazionale* ha spazzato l'area della porta con grande coraggio e con perfetta calma, dimostrando nuovamente di essere uno dei migliori portieri nostri. De Vecchi «fermo» forse per la sicurezza di guidare ancora gli azzurri nelle due partite difficili che essi debbono disputare, ha avuto un ottimo compagno in Rosetta, di fronte al quale sono apparsi in luce meno vivi Caligaris e Martin II, quest'ultimo in un periodo evidente di *surmenage* per il gran numero di *matches* che gioca nella squadra militare. La linea dei terzini dunque, sia che la compongano De Vecchi e Rosetta, De Vecchi e Caligaris, o Caligaris e Rosetta, ci dà molte speranze: quanto delle tre coppie che abbiamo indicato può formare davanti a Campelli una diga fortissima e smontare con un lavoro continuo ed insistente molti attacchi avversari.

Le incertezze maggiori ci sono state offerte dalla linea mediana. Abbiamo già detto come questa sia priva di chi la guidi: per quanto i giuocatori laterali si possano prodigare, difficilmente sarà dato loro di supplire a questa mancanza. Ieri a destra sono stati provati Reynaudi, Bruciamonti e Genovesi: il primo è stato il migliore dei tre, senza discussioni. Tra Bruciamonti e Genovesi è difficile scegliere: forse il secondo è preferibile al milanese per il senso finissimo dello spostamento di cui ha dato prova e la sicurezza nel «marcare» l'avversario. A sinistra Burlando ha giocato molto bene nel primo tempo; quando è stato messo al centro deve ha avuto un inizio incerto e una ripresa buona: è stato sostituito con Barbieri (l'elegante half destro del Genoa) che ha tenuto il posto non sino dando prova di una sicurezza sul pallone e di una continuità di gioco quale è difficile trovare tra i mediani sinistri. Reynaudi, Burlando e Barbieri, completando a vicenda il gioco alirui, possono formare una buona linea di halves, non la migliore, perchè forse qualcuno tra i centro-sostegno di cui poco ci si occupa, potrebbe dare maggiore udacia di Burlando, ancora nuovo ad un posto tanto difficile.

Gli avanti hanno rivaleggiato molte volte con la terza linea. Migliavacca, l'unica ala destra chiamata a Torino, per l'impossibilità di Rampini II di giocare ad Anversa e ad Amsterdam, quantunque guardati a vista da Bigatto ha portato al centro dei magnifici palloni e ha tentato più volte la via del goal, spostandosi alle mezzala e puntando audacemente sulla porta molto ben difesa da Vampa. All'estrema sinistra Forlivesi è stato superiore a Bergamino per la maggiore duttilità e l'affiatamento quasi perfetto coi compagni di squadra. Molte volte il capitano del Modena ha tirato in piena corsa e ha cercato di sorprendere la difesa avversaria: si deve a lui il primo goal, segnato da dieci metri irreparabilmente: il pallone, fortissimo, ha battuto sul palo laterale ed è rimbalzato fulmineo nella rete. Posti Migliavacca e Forlivesi alle ali (Bergamino, a volte peccante di soverchio indugio sul pallone, potrebbe seguire la squadra azzurra come riserva), bisogna risolvere il problema del trio centrale. Ieri il migliore è stato quello del primo tempo: Cevenini-Ferraris-Santamaria, ma forse di maggiore rendimento sarebbe quello Baloncieri-Cevenini-Santamaria, poichè Zizi ha dimostrato di condurre l'attacco meglio del juventino, e Baloncieri come *inside* sinistro nel terzo tempo non ha impressionato eccezionalmente. Mattea, Ferraris e Ferrin potrebbero essere gli uomini di rincalzo: Baloncieri, Cevenini e Santamaria sarebbero i più adatti per vincere in velocità e in *dribbling* le difese belga ed olandese e per assicurare alla propria squadra qualche goal prezioso.

I due punti dei vincitori

Tecnicamente la partita di ieri è stata un'altra che impressionante. Gli uomini della squadra mista si sono battuti con grande coraggio, ma troppo grande era la distanza che li separava dai loro avversari, perchè questi giocassero con tutto l'impeto e la virtuosità di cui erano capaci. Bramante, Nebbia e Vampa hanno opposto una resistenza fierissima, ma non hanno potuto impedire a Forlivesi di segnare al 12.o minuto un magnifico goal. L'ala sinistra, ricevuto un pallone da Cevenini, è scesa fulminea *dribblando* Marchi I e ha calciato in piena corsa. Nel secondo tempo, quando Santamaria era divenuto più sicuro e il punto debole della linea dei forwards si era sp